

dirigenti, tecnici, operatori e animatori, per favorire la partecipazione e allo stesso tempo per creare e sviluppare reti territoriali.

La scelta di integrare, i tre appuntamenti territoriali con campionati nazionali, di farli confluire in un altro importante evento nazionale del 2012 (II edizione premio Bearzot), quale momento di sintesi e di incontro delle tre esperienze, e di collegare questi momenti alle nostre campagne nazionali ha rappresentato il segno tangibile dell'impegno deciso e orientato a un ripensamento anche strutturale dell'US Acli (es. intero comparto tecnico) e a una reinterpretazione innovativa della proposta complessiva associativa a partire dal territorio.

Gli altri percorsi avviati rispetto a questo impegno hanno avuto l'obiettivo di

- Coinvolgere, responsabilizzare e valorizzare i dirigenti e la base associativa attraverso:

La "costruzione condivisa". In continuità con il lavoro degli anni scorsi, sono stati attivati gruppi di lavoro nazionali costituiti da dirigenti nazionali e territoriali con il compito di tradurre gli orientamenti associativi, rafforzare e concretizzare collaborazioni e sinergie interne ed esterne al sistema Acli, individuare percorsi e strumenti idonei a rispondere alle reali esigenze associative.

Si sono consolidate quindi sinergie associative locali ed individuato strategie e iniziative idonee a rafforzare la messa in rete delle esperienze e delle competenze; in particolare attraverso la realizzazione di attività (progettuali, formative, sportive) interprovinciali /regionali/interregionali che, oltre a rafforzare le singole proposte, hanno consentito di "adeguare" la proposta associativa alle peculiarità/esigenze del territorio

La riconoscibilità delle deleghe e dei ruoli associativi. Una particolare attenzione è stata riservata a rendere riconoscibili, in termini di responsabilità e di operatività, i ruoli associativi. Soprattutto il compito di sintesi e di coordinamento dell'attività, assegnato quasi naturalmente in questi due anni ai Presidenti regionali, ha contribuito ad attivare percorsi di crescita associativa, partendo dal riconoscimento e dalla condivisione delle competenze, delle peculiarità, delle esperienze e delle risorse dei singoli comitati provinciali. Il Coordinamento dei Presidenti regionali ha avuto in questo, il compito di garantire il giusto orientamento e sostegno.

L'informazione/formazione sulle tematiche civilistico-fiscali. I percorsi promossi capillarmente sul territorio (anche con la collaborazione del CAF), oltre a offrire strumenti di supporto e orientamento funzionali al radicamento associativo, sono stati un importante *strumento di sensibilizzazione e di responsabilizzazione* dei comitati US Acli e delle strutture di base sull'importanza del rispetto della vita democratica e dei relativi adempimenti quale tutela stessa dell'associazionismo di promozione sociale e sportivo e dei cittadini che questo quotidianamente incontra. Cercando, contestualmente, di rendere il più snello possibile l'approccio e lo sviluppo degli adempimenti burocratici.

La formazione. Strumento privilegiato presente trasversalmente nella realizzazione delle priorità, ha avuto in questo contesto un'importanza strategica soprattutto per il coinvolgimento e valorizzazione di nuova classe dirigente.

- Promuovere la crescita associativa, attraverso:

I progetti. L'impegno si è incentrato soprattutto nel mettere in rete le esperienze e i progetti realizzati, a fornire strumenti di conoscenza e competenze su temi specifici e, conseguentemente, nel porre le basi per lo sviluppo di iniziative progettuali proprio a partire dai territori. Tra questi segnaliamo il progetto 383 direttiva 2010: "Il bilancio: quando lo sport è sociale". Progetto aperto a tutti i comitati US Acli che, proseguendo nel percorso avviato da alcuni anni di aggiornamento sulle normative fiscali e dei relativi adempimenti imposti dalla più recente legislazione fiscale, ha strutturato un sistema stabile di formazione e sviluppo di competenze, funzionale a rimuovere gli ostacoli anche pratici che impediscono un'ampia ed equilibrata diffusione dello sport, e a sostenere e potenziare l'impegno civile e sociale dell'associazionismo sportivo di base, avviando infine una prima approfondita riflessione attorno alla costruzione del bilancio sociale.

Conseguentemente alla priorità emersa durante il Tour del Presidente di rafforzare competenze, professionalità e collaborazioni che consentano di promuovere iniziative di impresa sociale e di found raising, sempre nell'ambito della legge 383/2000, si è avviato nella seconda metà del 2012 e prima metà del 2013 il progetto: "Sport sociale: un'impresa!".

E' chiaro quindi lo stretto legame tra questi progetti e gli *obiettivi formativi*. Ma, proprio per dar seguito all'impegno di rinnovamento associativo, accanto ai percorsi formativi legati ai progetti, si è attivato un primo progetto formativo che ha coinvolto 20/30 giovani dirigenti mirato ad attivare percorsi per far crescere, con uno sforzo decisivo e convinto, nuova classe dirigente ad ogni livello. Una proposta rivolta a chi si avvicina con passione e motivazione all'esperienza associativa US Acli: dai nuovi

dirigenti, tecnici e operatori desiderosi di una partecipazione più ampia, a tutti coloro che quotidianamente ne condividono l'agire, pur rimanendo all'ombra delle "luci dei riflettori" o a chi l'US Acli riesce ad incrociare con l'operare di ogni giorno.

La riforma del comparto tecnico. La prossimità territoriale degli eventi svolti nel 2012, sono serviti anche a promuovere e generare percorsi di condivisione e ri-qualificazione funzionali a questo processo e ha riguardato anche i quadri tecnici nazionali per una nuova modalità di selezione, con particolare attenzione a motivazione e partecipazione..

Lo sviluppo internazionale. E' questo un altro percorso di consolidamento e radicamento della proposta US Acli. Il percorso avviato in collaborazione con la FAI, che ha portato all'avvio del Progetto Brasile e l'incontro dei mesi scorsi, con alcune realtà delle Acli europee, già impegnate in qualche modo a promuovere le Acli anche attraverso l'attività sportiva o interessate ad attivare un percorso di costituzione dell'US Acli, hanno favorito lo sviluppo dell'US Acli oltre i confini italiani.

Lo sviluppo di sinergie progettuali e organizzative (interne ed esterne al sistema Acli). Così come evidenziato proprio in occasione dell'ultima Assemblea organizzativa, ha rappresentato forse il più grande investimento della nostra associazione in questi ultimi anni. Sono proprio i percorsi attivati in questi due anni, soprattutto in sinergia con le Acli (Funzione sviluppo associativo, CAF, funzione progettazione, funzione formazione, FAI, IPSIA, Dipartimento pace e stili di vita, ecc.) ad averci offerto le prospettive di sviluppo più interessanti. Tali sinergie sono state confermate e rafforzate attraverso impegni specifici comuni.

Il potenziamento di strumenti operativi e di risorse :

-*tesseramento, assicurazione e servizi alle associazioni e ai soci.* La prima responsabilità deve essere quella di garantire chi fa attività con l'US Acli, continuando ad offrire attraverso il tesseramento quella serietà e affidabilità ormai diffusamente riconosciuta e che i valori che l'US Acli promuove impongono. Grande è stato pertanto l'impegno nel rivedere, adeguare, differenziare le proposte legate al tesseramento (es. assicurazione) e nell'individuare, attraverso il confronto sistematico con i comitati provinciali e le collaborazioni attivate (vedi CAF) servizi innovativi e integrati;

--*incontri mirati sul territorio.* A partire dall'esperienza del Tour è sembrato importante individuare momenti di incontro e di confronto *con e nel territorio*, quale luogo privilegiato per l'individuazione di percorsi e strumenti associativi. Accanto ai tradizionali appuntamenti si sono svolti appuntamenti interregionali e/o territoriali nei quali, tra le altre cose, sono state presentate le aree e gli uffici nazionali e approfonditi temi specifici d'interesse comune. Anche questo nell'ottica di un decentramento dell'attività associativa e dì una conseguente ristrutturazione anche in termini di funzioni e di servizio della sede nazionale.

-*strumenti operativi per la diffusione delle campagne nazionali o per la realizzazione dei progetti nazionali nei territori.* Al fine di sostenere e orientare lo sviluppo di una progettualità associativa a partire dai territori, di mettere in rete e condividere, pur nella specificità delle attività, obiettivi e impegni comuni, si sono sviluppati/individuati strumenti idonei a sostenere i percorsi territoriali (vedi campagna contro il razzismo, sviluppo collana "Quando lo sport è sociale", ecc). Il sito internet è diventato sempre più lo strumento di messa in rete interna dell'US Acli come quello che veicola all'esterno, in modo immediato e diretto, valori e peculiarità.

-*incentivi e risorse.* Oltre al trasferimento dell'investimento economico relativo agli eventi e ai progetti sul territorio, particolare attenzione è stata rivolta alle iniziative di sviluppo e di radicamento attivate nei territori.

Fasi di realizzazione

Questo percorso di attività, che ha visto la fase di start up dopo il Congresso nazionale del 2009, ha visto nel 2012 un ulteriore sviluppo, attraverso la sperimentazione convinta del decentramento dell'iniziativa US Acli. L'attivazione e sperimentazione di questi percorsi si è realizzata attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: mappatura dei bisogni del territorio, attraverso la lettura dell'"oggi associativo" realizzato attraverso il Tour del Presidente

Fase 2: pianificazione degli interventi sulla base della lettura fatta;

Fase 3: costituzione di gruppi di coordinamento a livello nazionale e territoriale;

Fase 4: strutturazione e attivazione dell'intervento specifico;

Fase 5: messa in rete delle informazioni inerenti l'iniziativa e le modalità di sviluppo del percorso;

Fase 6: realizzazione dell'evento/attività;

Fase 7: monitoraggio ed eventuale adeguamento del percorso;

Fase 8: verifica e rilancio degli impegni.

Risultati ottenuti

1. La realizzazione delle attività che hanno avuto come obiettivo la “Lo sviluppo associativo a partire dal territorio” ha contribuito alla:
 - promozione di attività sportive, ludiche e motorie atte a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini;
 - promozione dello sviluppo individuale, favorendo la socializzazione e l’esercizio delle responsabilità quale presupposto per uno sviluppo sociale che trovi fondamento nella partecipazione diretta ed attiva degli associati e di tutti i cittadini, attraverso le azioni concrete sviluppate che hanno cercato di dare risposte ai bisogni attuali;
 - sostegno alla crescita delle associazioni e società sportive affiliate che, attraverso e con lo sport, hanno saputo accogliere tutti, con un’accoglienza che non è stata semplicemente di attesa passiva, ma capace di andare a cercare i “meno bravi”, i “ragazzi difficili”, i diversamente abili, le persone sole e tutti coloro che cercano relazioni umane vere, piene di rispetto e di dignità per ciascuno;
 - favorito la responsabilizzazione e la qualificazione dei dirigenti quale processo di formazione continua e permanente per i lavoratori dello sport. Una formazione finalizzata a migliorarne le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, sociale e occupazionale;
 - sostenuto le strutture di base negli adempimenti di natura amministrativa e fiscale;
 - favorito la crescita e l’inserimento nell’associazione di giovani dirigenti.

2. La sfida sociale

La sfida sociale è stata la seconda priorità del programma associativo 2012 ed è orientata a promuovere la cittadinanza attiva, il protagonismo interno ed esterno e a garantire i diritti di cittadinanza nello sport e attraverso lo sport.

Una sfida che ha visto nei giovani e nell’impegno educativo le principali risorse associative. Potenzialità individuate e valorizzate attraverso forme di partecipazione innovative, capaci di coinvolgere, appassionare e creare reti. Iniziative che hanno consentito loro di riconoscersi nell’associazione e di rendere ancora più visibile all’esterno la proposta associativa e il ruolo sociale dell’attività sportiva.

In questo, le campagne e i progetti, come gli eventi sportivi, hanno assunto nel 2012 una rilevanza strategica, così come: l’interlocuzione costante e le sinergie progettuali con le istituzioni locali o con altre realtà territoriali; le collaborazioni e i percorsi rilanciati in occasione dell’ultima Assemblea, o conseguentemente ad essa, con alcuni nostri compagni di viaggio (Acli, CEI, Coni, CIP, ecc.), i tavoli di confronto e di lavoro avviati (CEI, Coordinamento degli Enti, Coni, Consulta dello sport e tempo libero del terzo settore, ecc.). Un’importanza strategica nel prendere/far prendere maggior consapevolezza del ruolo sempre più propositivo e indispensabile che lo sport per tutti sta assumendo nelle politiche culturali e sociali del nostro Paese e di quanto sia importante che il mondo sportivo, in questo momento di grave crisi, faccia (come tutti gli altri pezzi economici e sociali del nostro Paese), la sua parte responsabilmente e attivamente, a partire dall’impegno orientato alla serietà, trasparenza, legalità.

Tutte le iniziative culturali, formative e progettuali che sono state attivate per realizzare questo impegno hanno avuto il compito, quindi, di valorizzare il ruolo sociale ed educativo dello sport che promuoviamo e favorire il protagonismo e la partecipazione attiva, attraverso un lavoro condiviso e sinergico all’interno e all’esterno dell’US Acli.

Le campagne nazionali e i progetti sono stati gli strumenti che più di ogni altro hanno aiutato a definirne impegni, obiettivi e modalità di concretizzazione.

In particolare la CAMPAGNA NAZIONALE US ACLI CONTRO IL RAZZISMO “Cittadini attraverso lo sport” è stata una delle iniziative emblematiche attraverso le quali l’US Acli ha portato avanti l’impegno nel promuovere la partecipazione e la cittadinanza attraverso lo sport, valorizzando le potenzialità educative dello sport che promuoviamo.

La Campagna, ha avuto infatti l’obiettivo di riportare all’attenzione dell’opinione pubblica e del dibattito politico il tema dei diritti di cittadinanza e la possibilità per chiunque nasca e viva in Italia di partecipare alle scelte e abbia pari possibilità di accesso ai servizi e alle opportunità della comunità di cui fa parte. L’adesione alla campagna è stata un ulteriore passo di sensibilizzazione per la modifica dell’attuale legislazione e per contribuire a rimuovere gli ostacoli che creano incomprensibili differenze e pregiudizi tra generazioni coetanee. Combattere il pregiudizio attraverso la pratica e il linguaggio universale dello sport, che nella storia dell’umanità da sempre ha svolto il ruolo di ambasciatore di pace, è una delle vie che l’US Acli ha scelto per rispondere alla sfida educativa che le giovani generazioni pongono al Paese.

Il lavoro si è sviluppato prevalentemente attraverso le iniziative territoriali, coordinate da un gruppo di lavoro nazionale.

Ma l'impegno rilanciato dall'ultima Assemblea organizzativa e programmatica, per uno sport connotato da un forte impegno educativo ed inclusivo, è stato reso visibile anche attraverso la scelta di rendere sistematico e ancor più capillare l'impegno US Acli *con e per i diversamente abili*.

E' proprio grazie alla sua composizione articolata che l'US Acli riesce a realizzare, sia attività riservate esclusivamente ai diversamente abili e sia azioni integrate mettendo in campo azioni che sono puntuale risposta alle attese della realtà locale in cui vengono attuati, trovando proprio nella loro "specificità" il loro punto di forza. E' soprattutto in tale direzione che si muove l'impegno dell'US Acli nella consapevolezza che un contesto integrato offre l'opportunità di sperimentare sensazioni e movimenti che un'attività esclusiva e dedicata generalmente non riesce ad attivare, riuscendo con questo a favorire l'incontro e la crescita reciproca, consentendo a persone con abilità differenti, di condividere momenti e comuni passioni sportive, di allenarsi e di competere insieme, rispettandosi vicendevolmente e confrontarsi, riconoscendo nelle diverse abilità pari dignità.

Da qui l'attività di rinforzo dell'US Acli per rendere visibile e mettere in rete questo impegno che ha portato già dal 2010 ad avviare un lavoro di mappatura dell'associazione attraverso gli strumenti del tesseramento (modulistica e programma informatico) e i canali di raccolta e comunicazione interna (sito internet, programma associativo). In questo percorso che si è inserita:

il riconoscimento dell'US Acli da parte del Comitato Italiano Paralimpico;

la presentazione del progetto : "DUE (alla) PARI - Diverse abilità per un obiettivo comune", promosso dal Ministero per le pari opportunità per il finanziamento di interventi finalizzata alla promozione delle pari opportunità nel campo dell'arte, della cultura e dello sport a favore delle persone con disabilità che a seguito del mancato cofinanziamento del Ministero, verrà rilanciato nel 2013.

Gli altri percorsi avviati rispetto a questo impegno con l'obiettivo di

- Contribuire al riconoscimento dello sport di cittadinanza quale parte integrante come strumento delle politiche sociali, attraverso:

La realizzazione di progetti di inclusione e coesione sociale e di promozione di ben essere. Tra questi segnaliamo:

Accorciamo le distanze. Sport e famiglia un passo insieme contro la povertà e l'esclusione sociale. Progetto promosso nell'ambito della legge 383/2000 (direttiva del 2010) che ha visto impegnati 12 comitati provinciali fino a settembre del 2012 in percorsi educativi funzionali a mettere al centro il bambino e il ragazzo come persona, e il gioco come diritto e ad attivare reti territoriali che supportino e orientino il lavoro e l'impegno delle famiglie dando vita a nuove relazioni sociali e solidali.

Fit walking. Camminata per la salute: progetto nazionale promosso nell'ambito del più ampio progetto associativo "Sport e salute" che si propone di collegare a livello nazionale tutte le manifestazioni podistiche (dalla maratona alla passeggiata al nordic-walking), per un'iniziativa di sensibilizzazione riguardante il binomio attività fisica e nutrizione come pilastri fondanti di corretti stili di vita e così via. Un progetto pilota di sviluppo e messa in rete delle attività sportive US Acli promosse quotidianamente sul territorio, valorizzandone le potenzialità nella promozione della salute.

Lo sviluppo di reti nazionali e territoriali. attraverso la partecipazione attiva in tavoli di lavoro inerenti lo sport o nei quali lo sport rappresenta uno strumento privilegiato per il raggiungimento di obiettivi specifici.

Importante il rilancio di un impegno US Acli all'interno del *Forum del Terzo settore* e la sua presenza nella neo nata Consulta dello sport e tempo libero. Un'opportunità per contribuire a ridisegnare il ruolo dell'associazionismo sportivo all'interno del terzo settore e per avviare un confronto con istituzioni ed enti locali che porti a un definitivo riconoscimento dello sport nelle politiche di welfare.

Il concorso fotografico "i Colori dello sport". Giunto alla sua terza edizione rappresenta un altro strumento attraverso il quale veicolare i valori dello "sport per tutti". La scelta di quest'anno di prevedere una sezione specifica rivolta agli allievi delle scuole di fotografia, sul tema degli anziani e sui rapporti intergenerazionali che lo sport può facilitare nel contesto familiare, è nata appunto con l'obiettivo di diffondere ancora di più I valori e le potenzialità dello sport sociale.

- Promuovere la responsabilità e partecipazione nello sport e attraverso lo sport, attraverso:

Il percorso nazionale formativo e sensibilizzazione US Acli -Per un' etica civile e sportiva: le peculiarità civilistiche e fiscali dell'associazionismo sportivo. Questo percorso accanto agli appuntamenti nazionali e territoriali rivolti ai comitati e alle associazioni/società sportive e al servizio di orientamento e consulenza offerto quotidianamente, ha realizzato la predisposizione e diffusione di un vademecum informativo/formativo sulle normative e relativi adempimenti civilistico-fiscali riguardanti le associazioni e in particolare le associazioni sportive dilettantistiche. Oltre ad essere una guida e un

valido supporto per l'attività di cura e orientamento dei nostri comitati nei confronti dei loro affiliati e per la corretta gestione e responsabilizzazione delle stesse associazioni di base, rappresenta il primo strumento nato dal confronto e dalla collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

La partecipazione in tavoli di confronto e proposta. Una particolare attenzione è stata riservata alla presenza attiva in tavoli di lavoro nazionali e locali di coordinamento, per l'individuazione di percorsi e strumenti (es. codice etico del Coordinamento degli enti di promozione sportiva, manifesto dello sport educativo del tavolo CEI) tesi all'assunzione di un impegno di responsabilità e di responsabilizzazione per una ritrovata e più convinta credibilità e impegno del mondo che rappresentiamo (associazionismo sportivo)

La pubblicazione degli atti del progetto No Doping: “Percorsi educativi per sviluppare le conoscenze della popolazione giovanile scolastica sulla tutela della salute nelle attività sportive e sui danni derivanti dall’uso di sostanze vietate per doping e/o dall’abuso dei farmaci”. In questa pubblicazione della collana “Quando lo sport è sociale” sono state presentate le proposte dei giovani che, attraverso il progetto, sono stati sollecitati a progettare, in modo creativo, e rendersi promotori attivi del messaggio antidoping.

La realizzazione del progetto PRESENTE/I PER IL FUTURO “Il protagonismo dei giovani per un'accoglienza del e nel territorio attraverso lo sport. Presentato nell'ambito della legge 383/2000 direttiva 2011 per dare continuità all'impegno progettuale dello scorso biennio (“Cittadini attraverso lo sport” e “Goals”) sui temi dei giovani e dell'integrazione. Il progetto, realizzato dalla seconda metà del 2012 alla prima metà del 2013, ha impegnato otto comitati regionali in attività volte a promuovere un “protagonismo” giovanile capace di ripensare modelli di partecipazione e impegno sociale attraverso lo sport.

Fasi di realizzazione

La realizzazione di questi progetti ha previsto le seguenti fasi:

Fase 1: predisposizione dei contenuti del percorso, e individuazione delle sedi di realizzazione;

Fase 2: costituzione coordinamento nazionale e territoriale del progetto;

fase 3: definizione delle azioni e delle fasi del progetto, degli strumenti di informazione e promozione e realizzazione di iniziative di lancio del progetto;

Fase 3: formazione rivolta ai soggetti coinvolti, finalizzata all'approfondimento delle tematiche e agli strumenti del progetto e dei suoi obiettivi

Fase 4: realizzazione di percorsi territoriali mirati rispetto ai temi progettuali e collaborazioni attivate;

Fase 5: messa in rete e coordinamento dei percorsi territoriali;

Fase 6: analisi qualitativa e quantitativa del progetto (efficacia progetto, elementi di trasferibilità, ecc.); iniziative di presentazione dei risultati del progetto sperimentale e del percorso successivo per rilanciare l'esperienza e dare continuità progettuale all'iniziativa.

Risultati ottenuti

1. La realizzazione delle attività che hanno avuto come obiettivo “L’attenzione alla sfida sociale“ ha:
 - sostenuto l’impegno per la promozione e diffusione dei valori educativi e del ruolo sociale dello sport nella promozione di una cultura dei diritti, della legalità, della solidarietà, dell’integrazione, dell’inclusione e della coesione sociale;
 - permesso di promuovere attività sportive, ludiche e motorie atte a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini;
 - reso ancor più riconoscibile il valore dello sport per tutti, esaltandone tutte le sue espressioni (quale strumento educativo e formativo, di inclusione e coesione sociale, di promozione della salute, dell’ambiente, di nuove forme di socialità e di partecipazione attiva), concorrendo così a consolidarne l’innegabile diritto di cittadinanza attraverso l’individuazione di forme strutturate e legislative che garantiscono il superamento del carattere di precarietà e di sperimentazione che limita da sempre il suo potenziale e la sua e la sua iniziativa;
 - favorito la convivenza interculturale, interetnica, interreligiosa non solo attraverso attività di integrazione sociale e contrasto dell’esclusione, della discriminazione, ma anche attraverso un processo di maturazione culturale del concetto di “cittadinanza universale” (riconoscimento dei diritti fondamentali della persona indipendentemente dall’appartenenza geografica) funzionale al superamento delle paure, delle incertezze e al riconoscimento della diversità quale elemento comune da mettere in gioco;

- consentito alle associazioni sportive del territorio di accrescere la propria conoscenza e sensibilità attorno ai temi della gestione di una ASD e delle norme civilistico-fiscali ad essa collegate quali elementi fondamentali per una corretta partecipazione democratica.

3. L'identità nel fare

La mozione dell'Assemblea ha sottolineato in modo evidente l'importanza di attivare percorsi e strumenti che aiutino a sviluppare e veicolare l'identità associativa, attraverso la diffusione e messa in rete delle esperienze.

Scegliere di rendere più visibili e riconoscibili le peculiarità e i valori dell'US Acli, ha comportato inevitabili responsabilità in termini di impegno e di coerenza nei confronti degli interlocutori (sia interni sia esterni). Una scelta irrinunciabile per l'US Acli che ha voluto e vuole essere promotrice di cambiamento a partire dal suo interno.

La responsabilizzazione, il coinvolgimento, la partecipazione a tutti i livelli dell'US Acli, trae energia da un "riconoscimento" nell'associazione oggettivamente percepito: identificarsi nell'associazione è la condizione per un impegno convinto, ovvero "per mettersi in gioco".

Da questa consapevolezza è nata la terza priorità associativa: l'identità nel fare.

E' nell'attività quotidiana, che l'US Acli deve riuscire a condividere, accrescere e trasmettere questa identità. Nello specifico questo impegno è stato portato avanti attraverso:

I percorsi formativi mirati a motivare e appassionare gli animatori, gli educatori e gli operatori sportivi, ma anche i quadri politici e organizzativi, rispetto alle specificità della proposta US Acli, attivando percorsi mirati non scollegati da itinerari di conoscenza dell'organizzazione, della sua complessità, dei suoi obiettivi. *Una "collana" apposita dedicata alla formazione*, che ha affiancato quella legata ai progetti (Quando lo sport è sociale) proprio con lo scopo di diffondere, la ricchezza che ciascun progetto formativo sarà in grado di produrre.

Il potenziamento di strumenti di comunicazione La messa in rete delle buone pratiche, la condivisione costante del percorso associativo, il saperlo rendere visibile all'esterno è condizione essenziale per consolidare, radicare e promuovere valori e specificità.

L'impegno nel "comunicare e far comunicare l'US Acli" è uno dei mandati consegnati dalla recente Assemblea. Oltre a rendere ancora di più riconoscibile e interattivo il sito internet, si sono studiati spazi e modi idonei per "raccontare" l'US Acli.

Le campagne nazionali. Un particolare investimento è stato inoltre riservato a quelle campagne e iniziative che rendono chiaro e netto l'impegno associativo per le quali, come accennato in precedenza, sono stati studiati e divulgati strumenti e momenti idonei per la loro traduzione sul territorio (vedi materiali campagna contro il razzismo, collana e materiali riguardanti i progetti, vademecum su tematiche civilistico-fiscali, giornata nazionale, eventi, ecc.).

Il gruppo di lavoro "finestre sull'educazione", ha avuto il compito di contribuire a valorizzare il ruolo educativo dello sport e a connotare ancora di più l'azione quotidiana dell'US Acli sul territorio (sportiva, progettuale, formativa). Lo sport rappresenta uno dei principali strumenti educativi, efficace per la sua capacità di attrazione e di aggregazione e come tale può essere vettore della missione aclista e del suo accesso nel mondo dei giovani e della scuola. In particolare il gruppo di lavoro ha operato con contributi culturali, dibattito, e fornendo strumenti specifici.

Fasi di realizzazione

La realizzazione di questi progetti prevedevano le seguenti fasi:

Fase 1: mappatura dei bisogni associativi, a partire da quanto emerso dal Tour del Presidente e dall'Assemblea organizzativa e programmatica di metà mandato;

Fase 2: pianificazione degli interventi sulla base della lettura fatta;

Fase 3: costituzione di gruppi di coordinamento a livello nazionale e territoriale;

Fase 4: strutturazione e attivazione dell'intervento specifico;

Fase 5: messa in rete delle informazioni inerenti l'iniziativa e sulle modalità di sviluppo del percorso;

Fase 6: realizzazione dell'evento/attività;

Fase 7: monitoraggio ed eventuale adeguamento del percorso

Fase 8: verifica e rilancio impegni.

Risultati ottenuti

La realizzazione delle attività che hanno avuto come obiettivo i "L'identità nel fare", ha:

- favorito la costruzione di una progettualità condivisa funzionale ad attivare quelle sinergie (associative, sociali, istituzionali) tese alla promozione sociale, allo sviluppo di alleanze forti, relazioni politiche e sociali a tutti i livelli;

- sostenuto lo sviluppo e diffusione dei valori educativi dello sport e il suo ruolo sociale nella promozione di una cultura dei diritti, della legalità, della solidarietà, dell'integrazione, dell'inclusione e della coesione sociale;
- permesso di promuovere attività sportive, ludiche e motorie atte a migliorare la qualità della vita dei giovani e delle popolazioni immigrate;
- reso ancor più riconoscibile il valore dello sport per tutti, esaltandone tutte le sue espressioni (quale strumento educativo e formativo, di inclusione e coesione sociale, di promozione della salute, dell'ambiente, di nuove forme di socialità e di partecipazione attiva) e concorso così a consolidarne l'innegabile diritto di cittadinanza attraverso l'individuazione di forme strutturate e legislative che garantiscano il superamento del carattere di precarietà e di sperimentazione che limita il suo potenziale e la sua e la sua iniziativa.

c) Soggetti o i fruitori che il richiedente ha coinvolto nelle attività programmate (numero, tipo e modalità di coinvolgimento e/o fruizione)

L'US Acli, attraverso l'attività proposta e gli strumenti associativi di informazione e messa in rete ha raggiunto e coinvolto direttamente la base associativa (350.000 soci e 4000 strutture sportive di base) e tramite loro tutte le persone (famiglie, immigrati, giovani, anziani, ecc.) e le realtà (agenzie educative, enti locali, ecc.) che incontra nella quotidianità del suo agire. E' proprio dalla base associativa che dipende la continuità ed efficacia del programma associativo, la trasformazione del singolo percorso in un processo educativo permanente ancora più consapevole e mirato.

I destinatari delle attività sono stati coinvolti:

- in maniera diretta attraverso la partecipazione alle attività ludico motorie e sportive, progettuali, formative descritte precedentemente (dai percorsi formativi e progettuali agli eventi sportivi, culturali e aggregativi dell'US Acli Sport in Tour);
 - in maniera indiretta attraverso le informazioni pubblicate sul sito web e diffuse su tutto il territorio nazionale attraverso i comitati regionali e provinciali, le pubblicazioni, i documenti e report di approfondimento/aggiornamento a cura dell'Associazione.
- c) **Conto Consuntivo 2011:** il Consiglio nazionale, nella riunione del 24 maggio 2012, ha approvato il bilancio consuntivo 2011.
- d) L'Associazione ha fornito voci di spesa non rielaborabili
- e) **Bilancio Preventivo 2011:** il Consiglio nazionale, nella riunione del 18 dicembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.
- f) **Bilancio Preventivo 2012:** il Consiglio nazionale, nella riunione del 17 dicembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.